

A Isca il problema permane da oltre cinque mesi

L'acqua risulta contaminata È ancora emergenza idrica

Reiterata la validità dell'ordinanza del sindaco

ISCA

Perdura, senza soluzione di continuità, dal 30 novembre scorso la condizione di non potabilità dell'acqua nel territorio comunale di Isca. A certificare lo stato di inidoneità al consumo umano c'è una nuova ordinanza di sospensione dell'utilizzo dell'acqua per scopi potabili. È stato, infatti, ripubblicato, per ribadire la costante validità, il provvedimento emesso dal sindaco Vincenzo Mirarchi nel febbraio scorso sulla scorta degli esiti delle analisi eseguite dall'Asp sui campioni di acqua prelevati dalle fontane pubbliche di Viale Regina Elena nel centro storico e di Piazza San Michele nella frazione marina. Le analisi avevano accertato la non potabilità dell'acqua e, quindi, la necessità di vietarne il consumo umano prima nel centro capoluogo e poi nella frazione marina. Una situazione di disagio che va avanti da oltre cinque mesi, senza che il problema, che riguarda direttamente la salute pubblica dei cittadini, sia stato ancora definitivamente risolto.

Ad emergere dall'ordinanza sindacale anche un altro aspetto, ovvero la circostanza che vede una discordanza fra l'esito dell'automonitoraggio delle acque pubbliche e quello dei controlli esterni eseguiti regolarmente dall'Asp.

I risultati dei ripetuti controlli da parte della ditta "Sigra", incaricata del servizio per conto del Comune, danno un riscontro favorevole sulla bontà dell'acqua della rete idrica comunale, al contrario l'Asp ne rileva la con-



Disagi e preoccupazione L'acqua è tornata potabile solo per brevi periodi

taminazione. Una difformità che era già stata evidenziata prima dell'ordinanza del 30 novembre che inibiva l'utilizzo dell'acqua dopo un lasso di tempo in cui l'acqua era tornata potabile. Il problema, infatti, non è nuovo, perché a fasi alterne e con brevi periodi di "remissione" della criticità, si ripresenta, a riprova che gli interventi di volta in volta approntati non hanno evidentemente prodotto gli effetti sperati o che le cause dell'inquinamento dell'acqua non sono state ancora individuate e rimosse.

Prima dell'ordinanza del 30 no-

vembre, si erano già susseguiti diversi provvedimenti restrittivi dell'uso dell'acqua. Basti pensare che nel gennaio 2016 l'allora sindaco aveva emesso un'ordinanza di non potabilità nel centro storico, revocata solo nel novembre 2017. A un anno di distanza, i valori sono risultati nuovamente alterati prima in marina e a distanza di una settimana nel borgo, per rientrare nei parametri nell'ultima decade del settembre scorso. Appena due mesi di potabilità e poi di nuovo la contaminazione che ancora perdura.

le. va.